

In Siria, la legge è ancor meno precisa. Una delle competenze del tutore è di dare il suo consenso al matrimonio (art. 170). La dottrina sembra però ammettere il suo diritto a costringere il minore e la donna vergine al matrimonio (Al-Sabūnī, 1971-72,194-206). Un autore siriano denuncia la pratica di alcuni padri che danno in moglie le figlie vergini (qualunque sia la loro età) senza il loro consenso a ricchi arabi dietro pagamento di una forte somma di denaro a titolo di dote. Certamente, egli dice, le donne possono rivolgersi alla giustizia per chiedere lo scioglimento del matrimonio concluso senza il loro consenso, ma fin che il matrimonio non è sciolto legalmente e durante tutto il periodo della procedura esse devono obbedire e seguire i mariti che sono loro imposti. La polizia non può intervenire per proteggerle perché non esiste disposizione penale a questo proposito. Alcuni tutori, inoltre, rifiutano di dare il consenso al matrimonio delle ragazze vergini, sottoposte alla loro tutela, qualunque sia la loro età, allo scopo di tenerle in casa come serve o per evitare il frazionamento delle proprietà fondiarie, privandole, loro malgrado, del diritto al matrimonio (alcuni fratelli rifiutano di dare il loro consenso allo scopo di ricevere la parte di eredità della Sorella nubile dopo la sua morte). Anche in questo caso, la donna può rivolgersi alla giustizia per ottenere il diritto al matrimonio nonostante la mancanza di consenso del tutore, ma nella pratica è raro che il giudice si opponga alla volontà di quest'ultimo (Yassin, 1992,43-45).

Il progetto della Lega araba dice che il matrimonio si stipula con il consenso dei due coniugi (art. 23). Nulla viene detto del ruolo del tutore, fatta eccezione per l'articolo 11 che sottopone alla sua autorizzazione il matrimonio della persona di età inferiore a 15 anni. In caso di sua opposizione, la decisione spetta al giudice.

*Poligamia.* Il Corano riconosce a Maometto il diritto di sposare quante donne vuole, senza limitazione di numero (33:50). Quanto agli altri musulmani, esso permette loro di avere quattro mogli contemporaneamente; se temono di non essere imparziali, dice loro di prendere una sola moglie (4:3), aggiungendo: «non potete essere perfettamente imparziali nei confronti di ciascuna delle vostre mogli, anche se ne avete il desiderio» (4:129). A questo si deve aggiungere il numero illimitato di schiave che possono essere in loro possesso (versetti 4:3 e 25).

A meno di prestar fede ai racconti relativi a certi dirigenti arabi che praticano la tratta delle bianche, sembra che l'harem composto da schiave sia scomparso con l'abolizione della schiavitù. Non è questo il caso della poligamia, che, nonostante il numero limitato dei matrimoni poligamici, resta un'istituzione riconosciuta in tutti i paesi arabi, eccettuata la Tunisia.